

» di Paolo Uggé*

Ruote d'Italia

Regole europee per il cabotaggio

Cabotaggio, ovvero il servizio di trasporto da parte di un'impresa nazionale in un altro Stato; futuro della professione dei lavoratori mobili, impiegati nelle imprese di autotrasporto; rilancio dell'intermodalità, spostando sempre più carichi che possano utilizzare diverse strade, dall'asfalto alla rotaia, dal mare al cielo. Sono temi sui quali una delegazione di Conftrasporto-Confcommercio ha voluto sensibilizzare i parlamentari italiani della Commissione trasporti del Parlamento europeo. Temi fondamentali in un mercato unico nel quale non ci si confronta con regole identiche e non si può dunque parlare di una sana concorrenza e sui quali Conftrasporto-Confcommercio hanno ritenuto indispensabile un approfondimento con i nostri esponenti europei, da Salvo Pogliese (FI) a Massimiliano Salini (NCd) a Isabella De Monte (Pd). E quanto fosse utile un si-

incontro non dimostra le richieste di approfondimento rivolte dai parlamentari ai rappresentanti delle due associazioni, rientrati in Italia con l'assicurazione di «un nuovo impegno nel difendere gli interessi delle

imprese italiane». Obiettivo raggiungibile solo introducendo regole omogenee.

Se questo non accadrà, il risultato sarà che tutte le imprese strutturate sceglieranno la delocalizzazione o faranno ricorso al personale in affitto. Due temi che rischiano di ripercuotersi sui conti pubblici: se il costo del lavoro è più conveniente in altri Paesi, se l'accisa sul gasolio rende più conveniente l'acquisto all'estero, la scelta delle imprese italiane diventerà inevitabile. E questo si ripercuoterà sia sull'equilibrio del sistema pensionistico, sia sulle entrate fiscali. Sul tema dell'intermodalità Conftrasporto e Confcommercio hanno infine evidenziato la necessità che vi sia coerenza nelle scelte che il Parlamento europeo si appresta a discutere: consentire la circolazione di tir da 44 tonnellate significherebbe produrre un incremento di competitività per il trasporto su gomma rispetto alla rotaia che invece si sostiene di voler potenziare. Una contraddizione evidente. E varare aiuti per le autostrade del mare senza aver determinato una maggior permeabilità nelle attività portuali, significherebbe solo uno spreco di risorse.

*Presidente Fai Conftrasporto, vice Confcommercio e consigliere Cnel

